
Bernard Hamon, *George Sand et la politique, “cette vilaine chose”*

Annarosa Poli



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/37937>

DOI: 10.4000/studifrancesi.37937

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 631-632

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annarosa Poli, «Bernard Hamon, *George Sand et la politique, “cette vilaine chose”*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/37937> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.37937>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bernard Hamon, *George Sand et la politique, "cette vilaine chose"*

Annarosa Poli

NOTIZIA

BERNARD HAMON, *George Sand et la politique, "cette vilaine chose"*, préface de Michelle Perrot, Paris, L'Harmattan, 2001, pp. 496.

- 1 Tratto da una tesi di dottorato diretta da Jean Mollier, questo libro è il frutto di lunghe ricerche anche sui romanzi di George Sand, di cui vengono pubblicati numerosi brani molto opportunamente scelti. Seguendo l'ordine cronologico l'autore mette in luce un lungo periodo in cui si vanno forgiando le opinioni e le scelte esistenziali della scrittrice: il momento di una repubblica troppo breve, ma di feconda partecipazione, quello del colpo di Stato sotto il Secondo Impero, quello di una lunga pausa di meditazione in cui si vede rifiutata anche dagli amici che vuole aiutare; poi, spettatrice rassegnata di un regime che non avrebbe creduto così tenace, durante il quale tuttavia il suo pensiero politico subisce una profonda maturazione volta soprattutto a riportare la giustizia nelle classi sociali. Ma quando dovrà trasformare i sentimenti in idee si presenteranno delle notevoli difficoltà. Sarà Pierre Leroux che le rivelerà l'uguaglianza nella libertà e, con la fraternità, il rifiuto del terrore e della violenza. I mezzi per raggiungere questo ideale sono l'educazione e la persuasione. Il socialismo di Leroux è contro il capitale e confida nelle associazioni operaie, per ridimensionare l'importanza contro la Chiesa e in favore di una nuova religione dell'umanità che cerchi di realizzare la felicità sulla terra.
- 2 Più tardi George Sand si allontanerà da Leroux e dalla sua tirannica amicizia, ma non dalle sue idee. Bernard Hamon porta come esempio passi dei suoi romanzi "égalitaires", che analizza attentamente, e dimostra, attraverso le opere scritte durante il Secondo Impero, che Sand era ben cosciente dei principali problemi del lavoro: il pericolo

dell'industrializzazione nelle campagne, la riforma del sistema della proprietà e la riforma agraria.

- 3 Le sue opinioni politiche si sviluppano in parecchie direzioni: l'anticlericalismo che, durante il Secondo Impero, è una forma di contestazione, e l'attacco vigoroso al potere pontificio che si oppone all'unità italiana. Queste convinzioni le procureranno la condanna all'Indice di tutta la sua opera.
- 4 Delusa dei suoi stessi compagni nel 1848, modifica il suo concetto di popolo, ma non rinnega quello di suffragio universale che è favorevole ai contadini del suo Berry. Suffragio maschile e non femminile perché ostile al voto delle donne finché l'uguaglianza politica non sarà preceduta da quella civile. Resta la grande questione della violenza, grande perché sottintende tutta la riflessione politica e storica d'un secolo che aspira al cambiamento. A lungo sostenitrice della necessità del ricorso alla violenza, nel giugno del 1848 condannerà tuttavia l'insurrezione che aveva causato migliaia di morti, di deportati e annienta l'animo di un popolo. Con questa persuasione condannerà ugualmente la Comune, pur riconoscendone il carattere popolare. La sua devozione alla Repubblica le fa biasimare il popolo di Parigi perché la sua azione rivoluzionaria rischia di aprire la strada a un potere reazionario che finirà per sopprimere il suffragio universale. E vede in Thiers, che non aveva mai amato, il solo garante d'una repubblica così vacillante.
- 5 Siamo grati a Bernard Hamon di questa vivace analisi del pensiero politico di George Sand che così chiaramente approfondisce tutte le sue aspirazioni e contraddizioni.